

WORLDWIDE

Amsterdam
Ankara
Antwerp
Arlington
Athens
Auckland
Bangalore
Bangkok
Belgrade

Berlin
Birmingham
Bogota
Bologna
Boston
Bratislava
Brussels
Bucharest
Budapest

Casablanca
Castellón
Chennai
Columbus
Dallas
Doha
Dubai
Dubrovnik
Eindhoven
Fano

Ferret
Fukuoka
Fundación
Geneva
George Town
Göteborg
Guadalajara
Guatemala
Haiti

Hanoi
Havana
Helsinki
Hong Kong
Houston
Istanbul
Jakarta
Kampala
Kuala Lumpur

Kanagawa
Kobe
Kuala Lumpur
Lagos
Lima
Ljubljana
London
Los Angeles

Lublin
Madrid
Manila
Maribor
Mexico City
Miami
Milan
Modena
Montevideo

Montreal
Moscow
Mumbai
Munich
Nairobi
Naples
New Delhi
New York

Nuremberg
Orange County
Osaka
Ottawa
Paris
Pechino
Pittsburgh
Poznań
Prague
Pretoria

Ratis
Rabat
Rangoon
Rio de Janeiro
Rome
Rotterdam
San Diego

Seoul
Shanghai
Shenyang
Singapore
Stockholm
Sydney
Taipei
Tehran

Taipei
Tampere
Tokyo
Toulon
Trento
Tunis
Turin
Uppsala
Vienna
Vladivostok

Warsaw
Washington
Wellington
Zagreb

e attratto dai modi di essere di pensare e di vivere delle persone di altri paesi. Secondo me, non è stato l'essere di frontiera che mi ha spinto ad andare oltre i confini italiani fondando WILL: io in Friuli ci sto bene, non avevo l'esigenza di "evadere" dalla mia realtà, ma è stato il mio modo di essere a fornirmi la prima spinta e gli strumenti per aprirmi all'esterno e poi per ideare WILL.

E poi c'è stato l'incidente in Turchia...

Certo, ne parlo spesso. È stata la spinta finale per creare WILL, mi sono sentito come se quella tragica circostanza, in cui molti hanno perso la vita e io mi sono salvato, ma mi sono ritrovato all'estero del tutto privo di qualsiasi aiuto e sostegno, fosse un segno, un indice puntato verso il mio "destino": dovevo fare qualche cosa per assicurare un adeguato sostegno legale a chiunque nel mondo. Questa era la mia missione, per questo ero rimasto illeso.

Tuo padre era un militare di carriera: è stato importante per te?

Sicuramente. Mio padre è stato di grande esempio. La sua era una disciplina sorridente, col sorriso sulle labbra. Difficilmente alzava la voce: la sua coerenza di vita e nei comportamenti quotidiani sono stati di esempio per me. Capivo, fin da bambino, che le sue regole non erano mai fini a sé stesse, formali, ma sostenute e testimoniate dalla sua coerenza, onestà e trasparenza. La vita militare di mio padre era strettamente intrecciata a quella della famiglia: ricordo bene quando da bambino andavo insieme a mia madre alle feste che venivano organizzate in caserma per i familiari dei militari di carriera e l'atmosfera festosa e composta allo stesso tempo.

Ma il ricordo più bello per me è rivedere nella mente mio padre che, ogni anno durante la festa del suo battaglione, faceva parte, insieme ad un altro maresciallo, del picchetto d'onore alla bandiera dell'Italia, davanti alle truppe che sfilavano in divise d'epoca. Lo ricordo elegantissimo nella sua bellissima uniforme e molto teso per la responsabilità, si vedeva che era emozionato.

Sei stato anche arbitro di calcio...

Essere arbitro ti fa avere un rapporto diverso con la disciplina: in questo ruolo la disciplina non dovevo solo rispettarla, ma il mio ruolo comportava di doverla fare rispettare ad altri, ai giocatori. E' stato molto formativo: imparare a "fare" le regole, "comandare" e sviluppare l'attitudine a decidere in fretta e a colpo d'occhio nelle diverse situazioni e durante il gioco che può avere anche fasi molto convulse. Fare l'arbitro mi ha fatto sviluppare le doti necessarie per guidare WILL: ci vuole disciplina e grande volontà, mia e di tutti, per perseguire con forza la nostra "vision".

Quanto conta per te essere un avvocato?

Essere un avvocato è la naturale conseguenza delle risposte che ti ho dato prima, perché ha a che fare con le regole, la disciplina e alti valori etici. Ho studiato giurisprudenza e sono diventato avvocato non a caso, ma perché fortemente convinto del ruolo dell'avvocato nella società. L'avvocato deve essere il paladino del rispetto delle regole, della giustizia e dell'equità anche per i più deboli e ovunque nel mondo, tenendo presente i bisogni che nascono nella

WORLDWIDE

Amsterdam
Ankara
Antwerp
Arlington
Athens
Auckland
Bangalore
Bangkok
Belgrade

Berlin
Bilbao
Bogota
Bonn
Buenos Aires
Budapest

Casablanca
Castellón de la Plana
Cebu
Chicago
Dallas
Doha
Dubai
Düsseldorf
Eindhoven
Fennaya

Ferret
Fukuoka
Fundación
Geneva
George Town
Goiânia
Guadalajara
Guatemala
Guzhou

Hanoi
Havana
Helsinki
Hong Kong
Houston
Jakarta
Kuala Lumpur
Kuala Lumpur

Kanagawa
Kobe
Kuala Lumpur
Lagos
Lima
Lisbon
London
Los Angeles

Lublin
Madrid
Manila
Maribor
Mexico City
Miami
Milan
Moscow
Montevideo

Montreal
Moscow
Mumbai
Munich
Nairobi
New Delhi
New York

Nürnberg
Orange County
Osaka
Ottawa

Palo Alto
Peking
Pinar del Rio
Prague
Rabat
Riga
Rio de Janeiro
Rome
Rostov
San Diego

Seoul
Shanghai
Shenzhen
Singapore
Stockholm
Sydney
Taipei
Tehran

Taipei
Tampere
Tokyo
Toulon
Trento
Turin
Tulsa
Ulsan
Vancouver
Vienna

Varna
Vancouver
Vienna
Vladivostok
Warsaw
Washington
Zagreb

società dalla convivenza tra persone e gruppi sociali diversi. Intendo il diritto come tecnica di convivenza civile, perché, come sostiene il filosofo italiano Norberto Bobbio, gli avvocati sono la voce di persone che - se gli avvocati non ci fossero - non sarebbero ascoltate, non avrebbero voce e tutela.

Quali sono i tuoi valori più importanti?

Dal punto di vista personale, per me in ordine crescente l'amore per l'eccellenza, la passione, l'etica e l'integrità.

E' facile essere coerenti con questi valori?

Sull'eccellenza o la ricerca dell'eccellenza, non penso si debba derogare: ognuno deve dare il meglio di sé. La passione è la benzina della vita e nei momenti più faticosi ti sostiene nel perseverare nel raggiungere il tuo obiettivo. L'etica la considero un valore più intimo, per sé stessi, è senso del dovere, cui a volte veniamo meno per indulgenza verso sé stessi. Siamo tutti essere umani, siamo talvolta autoindulgenti. Sull'integrità, che considero un valore nei riguardi dell'esterno, degli altri, invece, ritengo non si possa e si debba derogare. Essere integri, secondo me, vuol dire fare la cosa giusta secondo te, quando gli altri non ti vedono, non lo sanno. Se derogassi alla mia integrità non mi sentirei in armonia con il mondo.

C'è un attimo di silenzio, Beviamo un sorso, poi mi accorgo che Marco vuole aggiungere qualcosa...

Oltre ai valori personali ci sono quelli che definisco "di squadra", quelli di WILL per intenderci. Sono valori alti, che aggregano e uniscono centinaia di avvocati provenienti da tutto il mondo. Al primo posto metterei il valore dell'alleanza, della collaborazione: noi cooperiamo non siamo in concorrenza, altrimenti WILL non avrebbe senso.

Inoltre, ogni membro di WILL persegue i valori della leadership, ma nel rispetto dell'indipendenza professionale di ciascuno di noi. La disponibilità verso i nostri colleghi, che vuol dire affidabilità: gli altri sanno che possono contare su di noi e che renderemo conto del nostro operato e comportamento con un senso di profondo rispetto verso i colleghi. E nel fare questo, abbiamo come obiettivo un valore importantissimo: andare oltre, fare il metro in più, risolvere le questioni e i problemi dei clienti e arrivare al risultato. I compensi arriveranno, non sono il nostro primo pensiero.

Quindi alti valori personali e di team...

Ci credo fortemente, come ci credono i colleghi di WILL, che hanno tutti la mentalità giusta per rispettare e implementare tali valori, per rafforzare il ruolo anche etico dell'avvocato nella società, per contribuire a una società più equa, in cui la giustizia sia un bene democratico, senza frontiere.

WORLDWIDE

Amsterdam
Ankara
Antwerp
Auckland
Athens
Aix
Bangkok
Beijing
Belgrade

Berlin
Birmingham
Bogota
Buenos Aires
Budapest
Cairo

Cardiff
Chengde
Chicago
Columbus
Dallas
Doha
Dubai
Düsseldorf
Eindhoven
Fennaya

Ferret
Fukuoka
Geneva
Hanoi
Hong Kong
Kuala Lumpur
Lagos
Lima
London
Los Angeles

Madrid
Manila
Miami
Moscow
New York
New Delhi
New York
Paris
Peking
Prague
Rabat
Rio de Janeiro
Rome
San Diego
Sao Paulo
Singapore
Stockholm
Sydney
Taipei
Tel Aviv
Tientsin
Tokyo
Toronto
Tunis
Vienna
Warsaw
Washington
Zagreb

Concludo, chiedendo a Marco, un po' scherzando, sapendo quanto è impegnato nelle diverse attività di WILL: ma chi te lo fa fare?

Bella domanda: ti rispondo così. Ferma restando la capacità e libertà di scelta e decisione di ognuno di noi, personalmente sono stato scelto per fondare WILL. E penso anche che ognuno di noi sia stato scelto per qualcosa magari senza neppure saperlo. Sono convinto che qualcuno ci mostra la strada, nei modi più diversi e inaspettati, come l'ha mostrata a me e io l'ho seguita. Non ti capita a volte di sentire che stai bene in un posto o in una situazione e non sai perché? E' l'universo che ha scelto per te. Chiamiamolo il feng shui della vita...

Dove e come vorresti essere fra 5 anni, come persona e come founder di WILL?

Come persona vorrei avere le medesime motivazioni e ispirazioni che mi animano oggi. Per quanto riguarda WILL, non c'è dubbio: tra 5 anni saremo più di 2000/2500 e raggiungeremo questo obiettivo non solo perché abbiamo una vision "alta", ma perché chi fa parte di WILL entra in un livello superiore nella scala dei valori.

Tutti sanno di essere importanti possono dire la propria opinione e saranno ascoltati, posso dare il proprio prezioso contributo, ognuno secondo le proprie capacità e propensioni personali e, se vogliono, possono assumere un ruolo. I colleghi in WILL si sentono partecipi e questo si nota anche dalla gioia che traspare ogni volta che ci vediamo sulle piattaforme digitali o di persona, sia quando lavoriamo duramente sia nei momenti di socialità e divertimento.

E, per concludere, vorrei dire che mi oppongo all'idea secondo cui il mondo dell'avvocatura sarebbe in crisi: essere avvocati è un valore universale, esistiamo da sempre e siamo guardiani del tempo, soprattutto se ci alleiamo. Penso sempre alle formiche che tutte insieme costruiscono formicai, le cui dimensioni in scala sono pari a quelle di un grattacielo con la larghezza di un chilometro e l'altezza di 2 chilometri. L'essere umano – almeno per ora – non è in grado di costruire un grattacielo di quelle dimensioni, con le attuali tecniche costruttive al massimo si arriverebbe a 800 metri di altezza.

Ma noi siamo forti come le formiche, alleandosi tra avvocati di tutto il mondo possiamo costruire grandi cose.

English version

Marco Buscema and the feng shui of life

I'm here with my friend Marco Buscema in the beautiful town of Udine in the Italian region named Friuli where he lives and has his own law firm.

We all know him well for being the creator and founder of WILL: today we have a friendly chat to get to know him better as a person.

We are in front of a nice bottle of white wine, Friulian obviously, but the food that accompanies the appetizing aperitif that we are enjoying in a nice café in the city center, also has a Sicilian flavor.

I observe with Marco how this aperitif is the perfect union between Friuli and Sicily and that sharing together this pleasant moment is a symbol of the friendship between colleagues, so important in WILL.

WORLDWIDE

- Amsterdam
- Ankara
- Antwerp
- Auckland
- Bangkok
- Beijing
- Birmingham
- Boston
- Buenos Aires
- Calgary
- Chicago
- Colombia
- Dallas
- Dubai
- Durham
- Edinburgh
- Frankfurt
- Geneva
- Hankou
- Hong Kong
- London
- Los Angeles
- Madrid
- Manila
- Moscow
- New York
- Osaka
- Paris
- Philadelphia
- Rio de Janeiro
- Rome
- San Diego
- Seoul
- Singapore
- Taipei
- Tel Aviv
- Tokyo
- Vienna
- Warsaw
- Washington DC
- Zagreb

But why am I talking about Sicily? Because Marco's parents are sicilians.

Sicily is considered the last Italian and European border before the countries of North Africa, Friuli is one of the Italian regions on the border of East Europe. Has that influenced you in some way?

Yes, it had a great role in my life. My family has Sicilian origins, my mother Antonietta and my father Luigi were born in Monterosso Almo in the province of Ragusa, then they came to Northern Italy and moved to Friuli. From one border to another, as you said.

Marco gets lost in his memories and then continues...

Dad was a career soldier and was transferred to the North; after the wedding my mother joined him in Udine, where I was born and still live. My relatives are all Sicilian, they speak dialect and so did my parents. I was lucky enough to absorb the best part of Sicilian culture: in Sicily you breathe the spirit of hospitality, the scents and the flavors of the land, into which I happily "trown" every summer during the holidays, when the family "went down" to the South, without missing a year.

Of course, all this had a strong influence on my way of being: for example, I have more relaxed attitude towards life and an inner sense of the passing of time, almost arabesque, with a slow pace.

And what about Friuli?

Udine and Friuli are strongly rooted in Alpine, Central European culture, with an important point of contact with Sicily, which is the love and taste for quality wine, to be savored with friends. Even Friuli, like Sicily, is a land with an ancient tradition of hospitality: only apparently the Friulians are "colder" than the Sicilians. On the other hand, even the Sicilians have an initial attitude of prudence, of closure which dissolves as soon as the door of the house is opened for the guest. The same happens in Friuli.

Has all that influenced your way of being? Did having experienced life "on the border" prompt you to try to go beyond them by founding WILL?

I was lucky enough to be able to mix and intertwine Friulian culture, in which working with discipline and a sense of responsibility is essential, with the best elements of Mediterranean culture. So, to answer your question, rather than a "geographical" element, it was this "mixture" that led me to create, to build. But my way of understanding "doing" is always linked to a social aspect, which involves others. Having absorbed two cultures with different approaches to life, I am - by personal disposition - open to and attracted to the ways of thinking and living of people from other countries. In my opinion, it wasn't being on the border that prompted me to go beyond the Italian borders by founding WILL: I'm happy in Friuli, I didn't have the need to "escape" from my reality, but it was my way to be the one to provide me with the first push and the tools to open myself up to the outside and then to design WILL.

And then there was the incident in Turkiye...

Sure, I talk about it often. It was the final push to create WILL, I felt as if the tragic circumstance where many lost their lives and I was saved but found myself abroad totally without any help and support, was a sign, a finger pointing to my "destiny": I had to do something to ensure adequate legal support for everyone in the world. This was my mission, that's why I was unharmed.

WORLDWIDE

Amsterdam
Ankara
Antwerp
Auckland
Athens
Aix
Bangkok
Beijing
Belgrade

Berlin
Birmingham
Bogota
Bologna
Boston
Bratislava
Brussels
Budapest

Casablanca
Castellon
Cebu
Copenhagen
Dallas
Doha
Dubai
Düsseldorf
Eindhoven
Fennou

Ferrol
Fukuoka
Geneva
Glasgow
Guangzhou
Hamburg
Hanoi

Hong Kong
Hull
Istanbul
Jakarta
Kuala Lumpur
London
Los Angeles

Kuala Lumpur
Lagos
Lima
Lisbon
London
Los Angeles

Madrid
Manila
Miami
Mexico City
Montevideo
Moscow
Mumbai

Moscow
Mumbai
New York
New York
New York

Nanking
Nanking
Nanking
Nanking
Nanking
Nanking
Nanking

Paris
Paris
Paris
Paris
Paris
Paris
Paris

Seoul
Singapore
Singapore
Singapore
Singapore
Singapore
Singapore

Taipei
Taipei
Taipei
Taipei
Taipei
Taipei
Taipei

Vancouver
Vancouver
Vancouver
Vancouver
Vancouver
Vancouver
Vancouver

Your father was a career soldier: was did this mean to you?

My father was a great example, with his smiling discipline - always a smile shined on his lips and he hardly raised his voice: his coherence in life and in daily behaviours were an example for me. I understood, since I was a child, that his rules were never formal and end in themselves, formal, but supported and witnessed by his consistency, honesty and transparency.

My father's military life was closely intertwined with that of the family. I remember well when as a child I went with my mother to the parties that were organized in the barracks for the family members of career soldiers and the atmosphere was festive and composed at the same time.

But the most beautiful memory for me is seeing my father again in my mind who, every year during his battalion celebrations, was part, together with another marshal, of the guard of honor flying the Italian flag, in front of the troops parading in vintage uniforms. I remember him very elegant in his beautiful uniform and very tense for his responsibility, you could see that he was excited.

You were also a football referee...

Being a referee makes you have a different relationship with discipline: in this role I didn't just have to respect discipline, but having to make the players respect rules. It was very educational learning to "make" the rules, "command" and develop the ability to decide quickly and at a glance in different situations and during the game which can also have very hectic phases.

Being a referee made me develop the skills necessary to guide WILL. It takes discipline and great WILL, mine and everyone's, to vigorously pursue our "vision".

How important is being a lawyer to you?

Being a lawyer is the natural consequence of the answers I gave you before, because it has to do with rules, discipline and high ethical values. I studied law and I became a lawyer not by chance, but because I was strongly convinced of the role of the lawyer in society. We lawyers must be the champions of respect for the rules, justice and fairness even for the weakest and everywhere in the world, bearing in mind the needs that arise in the society from the coexistence of different people and social groups.

I mean law as a technique of civil coexistence, because, as the Italian philosopher Norberto Bobbio maintains, lawyers are the voice of people who - if there were no lawyers - would not be listened to, would not have a voice and protection.

What are your most important values?

From a personal point of view, for me in ascending order the love for excellence, passion, ethics and integrity.

Is it easy to be consistent with these values?

As regards excellence or the pursuit of excellence, I do not think we should derogate: everyone must give their best. Passion is the petrol of life and in the most tiring moments it supports you in persevering in reaching your goal.

I consider ethics a more intimate value, for oneself, it is a sense of duty, which we sometimes fail out of self-indulgence. We are all human beings... On integrity, which I consider a value in relation to the outside, of others, I believe we cannot and should not derogate from. Being

WORLDWIDE

Amsterdam
Ankara
Antwerp
Arlington
Athens
Auckland
Bangalore
Bangkok
Belgrade

Berlin
Birmingham
Bogota
Bogor
Buenos Aires
Buenos Aires
Budapest

Casablanca
Castellón de la Plana
Cebu
Chennai
Dallas
Doha
Dubai
Dubrovnik
Eilat
Fes

Ferrol
Fujiwara
Fukuoka
Geneva
Ghent
Guangzhou
Guatemala
Hanoi

Hong Kong
Hsinchu
Hsinchu
Hsinchu
Hsinchu
Hsinchu
Hsinchu

Kuala Lumpur
Kuala Lumpur
Kuala Lumpur
Kuala Lumpur
Kuala Lumpur
Kuala Lumpur
Kuala Lumpur

London
London
London
London
London
London
London

Madrid
Madrid
Madrid
Madrid
Madrid
Madrid
Madrid

Nanjing
Nanjing
Nanjing
Nanjing
Nanjing
Nanjing
Nanjing

Osaka
Osaka
Osaka
Osaka
Osaka
Osaka
Osaka

Paris
Paris
Paris
Paris
Paris
Paris
Paris

Rangoon
Rangoon
Rangoon
Rangoon
Rangoon
Rangoon
Rangoon

San Francisco
San Francisco
San Francisco
San Francisco
San Francisco
San Francisco
San Francisco

Seoul
Seoul
Seoul
Seoul
Seoul
Seoul
Seoul

Taipei
Taipei
Taipei
Taipei
Taipei
Taipei
Taipei

integrity to me means doing the right thing when nobody is looking at you, the just don't know it. If I derogate from my integrity I would not feel in harmony with the world.

There is a moment of silence, we take a sip, then I realize that Marco wants to add something...

In addition to personal values, there are those that I define as "team", those of WILL to be clear. They are high values, which aggregate and unite hundreds of lawyers from all over the world. In first place I would put the value of the alliance, of collaboration: we cooperate, we are not in competition, otherwise WILL would be meaningless.

Furthermore, each member of WILL pursues the values of leadership, but with respect for the professional independence of each of us. Availability towards our colleagues, which means reliability is another value: others know that they can count on us and that we WILL account for our work; behavior with a sense of profound respect for our colleagues, that's another fundamental team value. And in doing this, we aim for a very important value: to go further, so the extra mile, solve customers' questions and problems and get to the result. The payouts WILL come, they are not our first thought.

So high personal and team values...

I strongly believe in it, as do WILL's colleagues, who all have the right mentality to respect and implement these values, to strengthen the ethical role of the lawyer in society, to contribute to a more equitable society, in which justice is a democratic asset, without frontiers.

After listened to what he told me, a little joking and knowing how busy he is in WILL's various activities, I asked him: but who makes you do it?

Good question. This is my answer: without prejudice to the ability and freedom of choice and decision of each of us, I was personally chosen to found WILL. And I also think that each of us has been chosen for something, perhaps without even knowing it.

I am convinced that someone is showing us the way, in the most diverse and unexpected ways, like they showed me and I followed it.

Don't you sometimes feel that you are comfortable in a place or situation and you don't know why? It is the universe that has chosen for you.

Let's call it the feng shui of life...

Where and how would you like to be in 5 years, as a person and as founder of WILL?

As a person I would like to have the same motivations and inspirations that animate me today. As far as WILL is concerned, there is no doubt: in 5 years there WILL be more than 2000/2500 affiliates and we'll achieve this goal not only because we have a "high" vision, but because whoever is part of WILL enters a higher level on the scale of values.

Everyone knows that they are important, they can say their opinion and WILL be listened to. Everyone can give their own valuable contribution, each according to their personal abilities and propensities and, if they want, can take on a role. Colleagues in WILL feel involved and this can also be seen in the joy that shines through every time we meet on digital platforms or in person, both when we work hard and in moments of socializing and having fun.

And in conclusion, I would like to say that I oppose the idea according to which the world of advocacy is in crisis: being lawyers is a universal value, we have always existed and we are guardians of the temple, especially if we join forces. I always think of the ants that all together build anthills, whose scale dimensions are equal to those of a skyscraper with a width of one kilometer and a height of 2 kilometers. The human being - at least for now - is not able to

